



**NUMERO SPECIALE  
50° ANNIVERSARIO**



**COL MAÒR  
Dicembre 2014**

Numero 4  
Anno LI

**Presidente:**  
Cesare Colbertaldo

**Direttore Responsabile:**  
Roberto De Nart

**Redazione:**  
Ivano Fant  
Daniele Luciani  
Ennio Pavei  
Michele Sacchet  
Paolo Tormen

Periodico trimestrale del Gruppo Alpini "Gen. P. Zaglio" – Salce (BL) Autorizz. Trib. BL n° 1/2004 del 28/01/2004  
Sede: Via Del Boscon, 62 – 32100 BELLUNO Stampa: Tip. NERO SU BIANCO S.a.s. – Pieve D'Alpago (BL)

## ARCHIVIATO UN 2014 DA RICORDARE

*Il 50° anniversario del Gruppo si chiude con l'Assemblea Elettiva*

Questo indimenticabile 2014, oramai agli sgoccioli, oltre ai festeggiamenti per il 50° Anniversario della fondazione del Gruppo prevedeva anche lo svolgimento dell'Assemblea, con le votazioni per l'elezione delle cariche sociali per il triennio 2015-2017.

Il Consiglio direttivo uscente ha deciso, per la prima volta in tanti anni, di cambiare un po' la tradizione e dividere in due giornate lo svolgimento dell'assemblea e delle manifestazioni connesse.

Così i soci e i simpatizzanti si sono ritrovati presso la nostra sede nella serata di sabato 29 novembre per assistere all'Assemblea (con le relazioni morali ed economica) e le successive votazioni, come previsto dallo Statuto ANA.

Nel corso della serata il capogruppo Cesare Colbertaldo ha descritto con precisione tutti gli eventi dell'ultima annata, per poi relazionare i presenti sull'andamento economico e morale del Gruppo "Gen. Zaglio". Le due relazioni sono state approvate all'unanimità.

Il capogruppo ha voluto ringraziare il consigliere uscente Elvio Marchetti, che lascia l'incarico, dopo i molti anni di impegno, per motivi di impegni familiari.

Momenti di commozione per il nostro consigliere Ernesto Barattin. Anche "Nòno Ernesto" ha deciso di "mettere giù lo zaino",

per raggiunti limiti di età. Per tutto quello che ha saputo fare per il Gruppo ed essere per tutti noi, suoi amici Alpini, è stato insignito dal consiglio della carica onoraria di "consigliere emerito".

Resterà sempre, infatti, il nostro caro "Nòno Ernesto"!

Col Maòr e le sue attività sono state relazionate dal vicecapogruppo, dopo il quale, con un intervento informale in puro "stile alpino", l'amico e consigliere se-



La torta augurale preparata al pranzo sociale

zionale Benvenuto Pol ha portato i saluti della Sezione ANA di Belluno, complimentandosi con tutti gli Alpini di Salce per i risultati ottenuti, merito a suo parere dell'impegno profuso con costanza da tutti.

E' seguito poi un amichevole "rinfresco alpino", con le trippe preparate con passione dal nostro infaticabile Claudio Panziera.

Durante la cena sono giunti i risultati di voto che hanno visto la rielezione del capogruppo uscen-

te Cesare Colbertaldo, con l'elezione dei seguenti consiglieri:

Bruno Boito, Christian Bortot, Giuseppe Bortot, Stefano Brancher, Alessandro Capraro, Giulio Carlin, Mario De Luca, Ennio Dell'Eva, Massimo De Vecchi, Ivano Fant, Luciano Fratta, Franco Lai, Ennio Pavei, Ezio Roni, Michele Sacchet, Antonio Tamburlin e Paolo Tormen (consiglieri che si ritroveranno il 9 dicembre per la definizione delle cariche sociali).

Domenica 30 novembre il Gruppo si è poi ritrovato presso la parrocchiale per l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti. Dopo la Santa Messa una rumorosa comitiva di penne nere, con mogli e amici al seguito, ha gremito un bel torpedone a due piani della Dolomitus per andare nella Marca Trevigiana ad affrontare con allegria il pranzo sociale.

Quasi un centinaio i partecipanti che hanno potuto gusta-

re, oltre ai piatti del Ristorante "Vettorel" di Giavera del Montello, anche la musica dell'amico Luigi e della sua fisarmonica.

Un bel pomeriggio "eno-gastro-nomico-musicale" che ha visto gli ospiti impegnati in balli e chiacchiere fra amici e che non poteva concludersi, al ritorno, che con una bella cantata in corriera, condotta magistralmente dall'alpino e autista Gino De Col.

Arrivederci alla prossima, e...

...sempre W GLI ALPINI!!! (M.S.)

## SALCE: un segno di riconoscenza

Ogni anno in occasione dei festeggiamenti per il patrono S. Bartolomeo, è abitudine attribuire un riconoscimento ad una delle realtà locali che si è distinta per impegno, anche nel sociale, nella nostra comunità. Nell'edizione di quest'anno, svoltasi nella serata conclusiva del 24 agosto dedicata al volontariato locale, dopo la cena con tutte le Associazioni e Gruppi operanti in parrocchia, il Comitato Civico, anche a nome degli stessi, ha consegnato tre targhe ricordo:



una di riconoscimento, al Commendator Luciano Dal Pont per l'importante traguardo raggiunto nella sua lunga carriera imprenditoriale, con l'auspicio che il suo successo, in questa difficile congiuntura economico-finanziaria, sia di esempio alle nuove generazioni;

la terza, sempre di riconoscimento, al Gruppo Alpini "Generale P. Zaglio" in occasione del 50° della fondazione (1964

- 2014) e per tutte le iniziative concretizzate a favore della comunità di Salce.

Era presente alla semplice, ma significativa cerimonia il consigliere Biagio Giannone in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

Il sindaco Jacopo Marsaro che non ha voluto mancare al tradizionale appuntamento, si è complimentato con la comunità di Salce per lo spirito di aggregazione, per la solidarietà e l'entusiasmo che tengono uniti i diversi gruppi; si è quindi intrattenuto con i presenti, rispondendo alle domande e richieste relative alle problematiche delle frazioni. Il gruppo giovani, entusiasta per il riconoscimento loro conferito, è salito "in massa" sul palco, con rappresentanti delle "diverse fasce d'età" (dai fondatori agli attuali componenti), per ritirare la bellissima e



La consegna della targa ricordo agli Alpini di Salce

significativa targa.

Il capogruppo degli Alpini, Cesare Colbertaldo, ha ringraziato sia il Comitato Civico che il Comitato organizzatore per i festeggiamenti del Santo Patrono, mettendo in evidenza le varie iniziative compiute in quest'anno, in special modo sottolineando il grande sforzo, umano ed economico, teso alla scannerizzazione del Bollettino Parrocchiale, dagli inizi ai giorni nostri, per l'inserimento nel sito della Parrocchia, una risorsa per tutti, in particolare per le nuove generazioni che li potranno trarre spunto e ricordare quanto accaduto, a livello ecclesiale, civile e politico nelle nostre frazioni.

Alla fine il Comm. Luciano Dal Pont, visibilmente emozionato, ha espresso la sua gratitudine per il riconoscimento, in particolare perché lo stesso gli è stato conferito dalla comunità in cui è nato, vissuto ed ha lavorato.

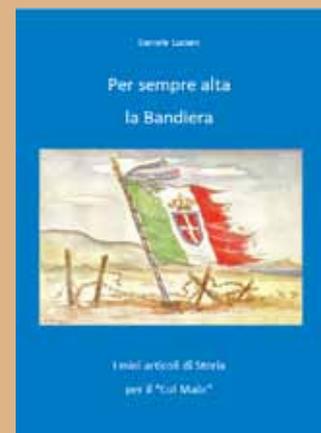


Premiato il Comm. Luciano Dal Pont

Renato Candego

## PER SEMPRE ALTA LA BANDIERA

Sabato 5 dicembre, nella serata dedicata a San Nicolò, anche il Gruppo Alpini di Salce ha avuto il suo regalo. Nella sala dell'Associazione 5 Stelle è stato infatti presentato "Per sempre alta la Bandiera", il primo libro di Daniele Luciani, nostro socio e collaboratore del Col Maòr. Il libro è la raccolta, in ordine cronologico, di tutti gli articoli pubblicati sul nostro giornalino, da parte dell'attivissimo Daniele, grande appassionato di storia militare e alpina. In una sala gremita di gente e di amici venuti a rendere omaggio alla penna del nostro novello scrittore si è tenuta una breve ma calorosa presentazione, tenuta dal vice capogruppo uscente Michele Sacchet, in sostituzione del febbricitante Cesare Colbertaldo. Daniele Luciani, poi, con le sue accalorate parole, frutto di un'innata passione, ha poi saputo coinvolgere i presenti con i suoi racconti sugli Alpini e con la presentazione dei suoi oggetti di "armi e militari", raccolti con la passione del collezionista qual è. Al termine della serata, dopo il saluto del Direttore del Col Maòr, Roberto De Nart, i nostri chef hanno allietato i presenti con un "party alpino" in un rilassato clima di amicizia e cordialità. (M.S.)



## MILOVICE 2014 - I NOSTRI ALFIERI IN REPUBBLICA CECA

Un impegno e una promessa fatta sul quel campo disastroso di croci di legno quindici anni fa dagli alpini Angelo e Lino di ritornare annualmente in questo luogo per onorare i nostri caduti in questa lontana terra. Una promessa mantenuta e gli alpini di Belluno e Conegliano ritornano puntualmente a Milovice ai primi di novembre per commemorare i 5276 militari Italiani sepolti in quel cimitero militare. Molto è cambiato da allora, il campo ora divenuto territorio Italiano è un giardino ben curato con le croci bianche del marmo di Carrara, una cinta in tutto il suo perimetro e ospita anche un piccolo museo che raccoglie cimeli ritrovati in questo luogo; tutto questo è merito del ex Console dott. Giuseppe Filippo Imbalzano egli stesso già ufficiale e Presidente dell'Associazione Europea degli Ufficiali della riserva. Nel 1995 fu possibile, per le autorità italiane, avviare accordi con le autorità ceche per il recupero dell'area e per la sua definitiva sistemazione: lo aiutò in questo progetto l'ex compagno di scuola l'alpino Lino Chies, che riuscì a portare qui il labaro dell'Associazione Nazionale Alpini.

Guidati dal presidente sezionale di Belluno Angelo Dal Borgo e Lino Chies, della sezione di Conegliano, gli alpini hanno affrontato il lungo viaggio in terra Ceca per non dimenticare i nostri connazionali, che cent'anni or sono furono fatti prigionieri sui campi di battaglia del Carso dall'esercito Austro-Ungarico e internati in questo campo di prigionia a nord-est di Praga dove morirono di fame e malattie.

Dopo la caduta del muro Berlino e l'apertura delle frontiere dell'est Europeo



I nostri soci Elvio Marchetti e Decimo Colbertaldo hanno portato con orgoglio il gagliardetto del Gruppo in terra Ceca

è molto più semplice raggiungere Milovice, da ricordare che questa cittadina era una base sovietica durante il periodo della guerra fredda ed al popolo Cecoslovacco non era consentito entrare in questo territorio: da qui partirono i carri armati che nel '68 stroncarono con il sangue la primavera di Praga e le speranze di libertà del popolo Ceco.

Con il ritiro delle truppe sovietiche nel 1991, e con il definitivo abbandono degli interessi militari nella base, furono concentrate in fosse comuni le sepolture di questo cimitero ciascuna simbolicamente rappresentata da una croce senza alcuna indicazione, poiché risultava impossibile risalire all'esatta posizione di ciascun caduto. Da allora gli alpini di Belluno



e Conegliano, ai primi di novembre, si recano a Milovice per questo pellegrinaggio e sabato 1 novembre 2014 si è svolta la cerimonia semplice, ma intensa con gli onori ai caduti, la posa delle corone davanti alla grande "Stele" di marmo rosa, alla presenza del nostro Ambasciatore Dott. Amati Aldo, dell'addetto militare a Praga e personale dell'Ambasciata, oltre all'ex console G. F. Imbalzano, autorità militari della repubblica Ceca e del comune di Milovice, esponenti della chiesa cattolica e ortodossa (nel campo sono sepolti anche militari Ungheresi, Boemi e Russi), un picchetto e la fanfara dell'esercito Ceco che ha intonato l'inno nazionale Italiano, l'Associazione Amici di Milovice, alcuni reduci Boemi e popolazione civile, i Vessilli A.N.A. di Belluno e Conegliano, rappresentanze dei gruppi A.N.A. di Tambre, Cornei d'Alpago, Borsoi d'Alpago, Salce, Belluno Città, Ogliano, Codognè, Gaiarine e Fontanafredda, con i loro gagliardetti, oltre ai gonfaloni dei comuni di Canale d'Agordo e Conegliano, il coro Minimo Bellunese che durante la cerimonia ha intonato l'inno nazionale Ceco (Tu sei la mia Patria) e l'inno Nazionale Italiano. Al termine, dopo le foto di rito e la visita al museo, vi è stata la posa dei fiori su alcune tombe di nostri caduti e presso la chiesa di Milovice si è svolta la Santa Messa. Tutti i partecipanti sono stati ospitati dal comune di Milovice per il pranzo presso la scuola locale con lo scambio di doni e dei "Crest" ed un gruppo di giovani alunni hanno cantato in nostro onore alcune canzoni.



Nel ritorno a Praga una sosta nella cittadina di Lysà nad Labem dove, presso un monumento (scoperto per caso l'anno scorso) dedicato ai soldati Italiani, Francesi e Russi, è stato depresso un mazzo di fiori e celebrata una semplice e composta cerimonia di commemorazione. In serata visita e pernottamento a Praga e all'indomani il lungo viaggio di ritorno in Italia, stanchi, ma orgogliosi per aver onorato e ricordato i nostri concittadini, caduti in questa terra lontana.

(Luigi Rinaldo - Articolo e foto dal sito web della Sezione ANA di Belluno)

## QUANDO TUTI SE AVEA NA VACHETA

*Ricordi di una ruralità ormai perduta, o quasi*

A cura di Paolo Tormen

### **D'estate, in malga, devono essere le vacche che aspettano l'erba e non il contrario!**

Solitamente vi racconto di cose passate, di tradizioni per lo più desuete, di personaggi del passato, questa volta invece voglio parlarvi di un'esperienza contemporanea, un incontro recente che mi ha permesso di affermare con forza la mia convinzione in merito all'estrema attualità del modello culturale rurale e alpino, il quale viene manifestato quotidianamente agli occhi di "chi vuol vedere" da figure solo apparentemente insignificanti ma, in realtà, dall'elevato profilo umano.

Nell'autunno scorso il mio girovagare per malghe e pascoli a scopo lavorativo mi ha portato a svolgere un sopralluogo in un alpeggio dell'Agordino ed avere la fortuna di essere accompagnato nella visita non dai titolari della concessione quanto dalla persona che se ne occupa praticamente.

Josef, così si chiama il pastore altoatesino di Malga Pelsa, mi ha condotto in lungo e in largo, fino ai confini estremi del pascolo, dapprima per dovere di accondiscendere alle mie esigenze ispettive, ma poi man mano che la nostra relazione diveniva meno formale, per il puro desiderio di mostrarmi con umile orgoglio la condizione dei luoghi e degli animali a lui affidati e dei quali si sente vero e proprio custode.

Abbiamo camminato per ore, quasi mai fianco a fianco e piuttosto discosti l'uno dall'altro, quasi volessimo rispettare vicendevolmente l'intimità di ognuno e la spiritualità di quei luoghi. Poche le parole scambiate, a bassa voce, ma tutte essenzialmente efficaci e pregne di si-

gnificato.

Lo sguardo di Josef attento e allo stesso modo ammirato, sapientemente allenato a perlustrare ogni angolo di quel tempio di Dio che stavamo devotamente attraversando, ogni tanto incrociava affettuosamente il mio e a quel punto, quasi a sancire una crescente intesa, straripava spontaneamente da quel nostro silenzioso dialogo una piccola frase: *"...mi sembra bene, no?"*, a metà tra l'interrogativo rivolto a me e la personale affermazione di una serena consapevolezza d'animo derivante dalla certezza di sentirsi armoniosamente in

equilibrio e parte attiva nella salvaguardia di quel paradiso naturale d'alta quota.

Man mano che la confidenza si faceva largo tra il rigore professionale e l'apparente distanza comunicativa derivante dalla diversità di lingua madre, lo

scambio emotivo e relazionale tra noi diventava sempre più qualitativamente elevato, tanto da spingere la mia guida a farmi generosamente dono di gocce preziose di rurale saggezza, essenza distillata di antica e profonda conoscenza. Come quella che dà il titolo a questa cronaca. Dal punto di vista tecnico si traduce nella buona pratica di salire precocemente all'alpeggio per poter garantire agli animali la possibilità di sfruttare i primi freschi ricacci dell'erba, ricca di qualità organolettiche e nutrizionali anche se in quantità modesta, sfidando a volte l'incertezza derivante da stagioni invernali che stentano gelosamente a restituire l'uso dei pascoli a uomini e bestie.



Josef pascola le sue pecore in quota

Mentre l'ascoltavo e la ripeteva tra me per fissarla saldamente al mio personale bagaglio di viaggio, ho sentito chiaramente emergere dalla stessa un grande messaggio di urgente e attualissima utilità, adattandola alla perfezione alla vita di ogni giorno. In particolare ho pensato al dovere di ogni genitore o educatore nei confronti dei propri figli, dei ragazzi, dei giovani a favorire un approccio alla vita propositivo, pronto, sostenendo con attenzione e da vicino le naturali titubanze ma senza commettere l'errore di evitare loro le esperienze faticose, il sacrificio, il rischio di vivere, mascherando tutto ciò di ipocrita istinto di protezione.

Al termine della giornata ci siamo salutati da amici e sono enormemente grato a questo piccolo uomo dal cuore grande che mi ha dedicato una parte del suo tempo e che mi ha accolto nella sua casa trattandomi, assieme alla sua famiglia al pari di un fratello. Una volta ritornato a valle, mentre riponevo gli scarponi e lo zaino nel bagagliaio della macchina ho pensato al fatto che non avevo chiesto a Josef se avesse fatto il servizio militare o meno, ma in me era forte la consapevolezza di aver conosciuto, quel giorno, un vero Alpino!

L'ANA ha assegnato il 34° Premio alla Montagna a Primo Stagnoli, alpino iscritto al Gruppo di Bagolino (Sezione ANA "Monte Suello" di Salò). Primo gestisce un'azienda agricola dedita all'allevamento di bovini da latte per la produzione del Bagòss, lo squisito formaggio tipico della Valle del Caffaro.



# LUTTI

## GIUSEPPE (BEPI) PIAZZA È ANDATO AVANTI

La malattia e gli acciacchi che lo assillavano da anni non sono riusciti a tenerlo distante che per pochi mesi dai suoi tanti interessi e amici del mondo del volontariato non solo alpino. Ricordo infatti la promessa di partecipare al nostro 50° di fondazione, poco tempo prima che gli mandassi l'invito e la telefonata, poi, di rammarico per non aver potuto partecipare, a causa della recrudescenza della malattia.

Bepi era così, sempre attento ai rapporti sia di "cortesia associativa" che umani e personali; un esempio per tanti capigruppo (e non solo) che non trovano il tempo di rispondere agli inviti.

Era abbonato al Col Maòr e non mancava mai, ad ogni uscita del nostro notiziario, una sua riflessione sui temi trattati, spesso con apprezzamenti, ma anche con qualche giusta critica; tutto sempre comunque accompagnato dall'incitamento a continuare in questa nostro lavoro di informazione.

Rinnovo a nome di tutti i soci del Gruppo e della redazione di Col Maòr le più sentite condoglianze alla moglie Gabriella e ai figli Francesco e Lucia.

Il capogruppo



Lo scorso 7 novembre è mancata Irma Triches, vedova del nostro socio fondatore Carlo D'Inca (per tutti Carlone), madre di Renata e di Fabrizio, nostro socio Alpino. Tramite Col Maòr facciamo giungere alla famiglia i sentimenti di vicinanza di tutti i soci e amici del Gruppo Alpini di Salce.

~ o o o ~

Avremmo voluto con questo numero di Col Maòr fare gli auguri a Erma Murer (per tutti Irma) per i suoi 90 anni compiuti il 13 settembre. Purtroppo invece il 10 ottobre Irma ci ha lasciato.

Fino a quando le forze gliel'hanno consentito ha partecipato alla nostra vita associativa con entusiasmo e disponibilità, sostenendo sempre fattivamente le nostre iniziative.

Rinnoviamo ai famigliari, a nome di tutti i soci del Gruppo, le nostre più sentite condoglianze.



## SOMMARIO

<i>Assemblea e Elezioni</i>	1
<i>Salce Premia Gli Alpini</i>	2
<i>Sempre Alta La Bandiera</i>	2
<i>Milovice 2014</i>	3
<i>Quanto tuti se avea...</i>	4
<i>Sono Andati Avanti</i>	5
<i>Le Nostre Gite</i>	6
<i>La Colletta Alimentare</i>	7
<i>Accadde il...</i>	8-9
<i>Il Raduno Triveneto</i>	10
<i>Come Eravamo</i>	11
<i>Vita Del Gruppo</i>	12
<i>60 Anni Che Passione!</i>	13
<i>I 105 Anni di Nonna Stella</i>	14
<i>Vademecum Soci ANA</i>	15
<i>La Terra di Paolo Tormen</i>	16

## BENVENUTO DON PAOLO

Domenica 21 settembre la comunità di Salce ha dato il proprio caloroso benvenuto al nuovo Parroco Don Paolo Cavallini.

Don Paolo, accompagnato da numerosi suoi ex parrocchiani di Polpet, è stato accolto all'ingresso della chiesa dai rappresentanti delle nostre associazioni di volontariato, dal canto di saluto del Coro Parrocchiale e dalle tante persone intervenute al rito di ingresso del nostro nuovo "pastore".

La cerimonia, non certo breve, è stata meticolosamente preparata dal Consiglio Pastorale e ha visto la presenza del Vicario Vescovile don Rinaldo Sommacal, di Don Renzo Sirena e don Rinaldo De Menech.

Come Gruppo Alpini auguriamo a don Paolo buon lavoro nella sua nuova comunità; come ai suoi predecessori, per quello che siamo in grado di dare, gli assicuriamo la nostra collaborazione nelle iniziative parrocchiali.

Ringraziamo al contempo Don Renzo Sirena per i due anni di servizio fra la nostra gente; un periodo non certo lungo nel quale però Don Renzo ha saputo creare un sintonia e una "familiarità" nella relazione con le persone che ha conosciuto che non verrà sicuramente persa.

Grazie, Don Renzo, e che sia un arrivederci!!!



## GITA IN ABRUZZO

Il Consiglio Direttivo organizza per i giorni **30 APRILE - 3 MAGGIO 2015** la consueta Gita Annuale, con il seguente programma di massima:

- **Giovedì 30\04** Partenza per CIVITELLA DEL TRONTO
- **Venerdì 01\05** visita a CAMPO IMPERATORE – SANTO STEFANO DI SESSANIO – SULMONA
- **Sabato 02\05** trasferimento a LORETO APRUTINO - PESCARA
- **Domenica 03\05** ATRI - Rientro a BELLUNO

**La quota** (con un minimo di 30 iscritti) sarà di circa **530 Euro** e comprenderà pullman, alloggio in Hotel 3 stelle sup/4 stelle, pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno, in albergo e in ristoranti come da programma (compresa cena di pesce a Pescara) ; ¼ di vino e ½ minerale a persona a pasto per tutti i pasti previsti nel programma; visite guidate come da programma; ingressi: Fortezza di Civitella del Tronto, Museo delle Ceramiche, Museo dell'olio

Le **prenotazioni** devono pervenire **entro il 15 gennaio** prossimo, telefonando a **Cesare Colbertaldo** 334.6957375 – **Fratta Luciano** 347.3366593 - **Michele Sacchet** 335.253255



**SOCI, ABBONATI E AMICI PARTECIPATE NUMEROSI!!!**

# SPONGA

ENZO GIOVANNI

VENDITA E ASSISTENZA  
MOTOSEGHE MACCHINE AGRICOLE



**AS Motor**  
**Ariens**  
**Ferrari**  
**Husqvarna**  
**Olec-mac**  
**Shindaiwa**

**SPONGA ENZO GIOVANNI**

32036 SEDICO (BL), Via Gresal n° 60 - Zona Industriale "Gresal"  
Tel. 0437.838168 - Fax 0437.853940 - [info@spongaenzo.it](mailto:info@spongaenzo.it)



## GITA A CAORLE & PRANZO DI PESCE



Domenica 28 settembre il Gruppo ha organizzato una gita in quel di Caorle, per un ottimo pranzo di pesce che, grazie al sempre attivissimo Massimo De Vecchi, si è svolto presso l'Hotel Ristorante Sara. La bella mattinata di sole ha fatto godere a tutti i partecipanti una passeggiata in relax nel centro di Caorle. La gentilezza dei titolari del ristorante, poi, ha permesso a tutti i commensali di godere di un bel pomeriggio musicale con liscio e musiche anni '60.



# 18<sup>A</sup> COLLETTA ALIMENTARE

«Vi invito a fare posto nel vostro cuore a questa urgenza, rispettando questo diritto dato da Dio a tutti di poter avere accesso ad una alimentazione adeguata. Condividiamo quel che abbiamo nella carità cristiana con chi è costretto ad affrontare numerosi ostacoli per soddisfare un bisogno così primario. Invito tutti noi a smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane non abbiano un impatto sulle vite di chi la fame la soffre sulla propria pelle»

- Papa Francesco, 9 Dicembre 2013 -

Il "Banco Alimentare" recupera eccedenze alimentari e le ridistribuisce gratuitamente ad associazioni ed enti caritativi. Centinaia sono i soggetti della filiera agroalimentare che donano le proprie eccedenze alla Rete Banco Alimentare trasformando le eccedenze in risorse. Emerge con chiarezza che questo insieme di "relazioni positive e curate" da parte della Rete Banco Alimentare genera valore e testimonia la possibilità di una collaborazione tra diversi soggetti dello scenario sociale, spesso impegnati in un contesto competitivo. Fin dalla creazione del movimento

"Banco Alimentare" la nostra Associazione è stata in prima linea, con le Sezioni, i Gruppi e un numero sempre crescente di volontari per donare concretamente un po' di "solidarietà alpina", come sempre spontanea. E i bellunesi, sabato 29 novembre, nella Giornata nazionale della Colletta alimentare, hanno risposto con tutti i toni delle generosità, da chi ha donato una confezione di spaghetti, «perchè non posso permettermi di più», a chi ha riempito e donato un carrello con prodotti per oltre 100 euro. Per la giornata di raccolta i nostri Volontari del Gruppo di Salce si sono mobilitati "presidiando" ben due supermercati, a Salce e a Baldenich, dove per tutta la giornata hanno di-



istribuito sacchetti e depliant per spiegare il significato dell'iniziativa. In Veneto i volontari impegnati sono stati quasi dodicimila e 850 i supermercati che hanno collaborato. L'anno scorso grazie alla Colletta alimentare sono state raccolte 4.780 tonnellate di prodotti, pari a 13 milioni di euro, tutte distribuite alle Associazioni che si occupano di aiuti ai poveri e agli enti che gestiscono mense per gli indigenti. M.S.



## GLI ALPINI DI SALCE

NON DIMENTICANO

**I NOSTRI MARO'**



# LINEACASA

Via Col di Salce, 3 - 32100 Belluno  
 PRESSO IL CENTRO COMMERCIALE SALCE  
 TEL. 0437 296954 FAX 178 441 3944  
 LINEACASA@EFFECT-ELIT WWW.EFFECT-EL.IT

PIASTRELLE PER INTERNI ED ESTERNI  
 PAVIMENTI IN LEGNO E LAMINATO  
 PORTE INTERNE PORTONCINI BLINDATI

ARREDOBAGNO SANITARI RUBINETTERIE  
 BOX DOCCIA VASCHE SAUNE  
 CENTRO DEL SONNO E DEL RELAX

CUCINE COMPONIBILI  
 ELETTRODOMESTICI DA INCASSO  
 CENTRO SALOTTI

**SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO**

# ACCADDE IL...

*Date che hanno fatto la storia*

A cura di Daniele Luciani

## 25 DICEMBRE INTORNO ALL'ANNO ZERO

Le sacre scritture non indicano il giorno della nascita di Gesù e non permettono nemmeno di stabilire con precisione l'anno.

Cerchiamo allora di capire perché la maggioranza dei cristiani celebra il natale di Cristo il 25 dicembre (gli ortodossi lo celebrano il 6 gennaio). La principale fonte di informazioni è il Vangelo di Luca, che inizia con l'annuncio della nascita di Giovanni il Battista, che era cugino di Gesù.

Scrivono l'evangelista: *"Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, gli apparve un angelo del Signore. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni".*

Trascorsero sei mesi dall'annuncio a Zaccaria e così continua Luca: *"Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa in sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata. L'angelo disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia*

*presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù".*

*Allora Maria disse all'angelo: "Com'è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su di te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque Santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi, anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei".*

Come abbiamo appena letto, Luca scrive che l'arcangelo Gabriele apparve a Zaccaria mentre *"esercitava sacerdotalmente nel turno del suo ordine"*. Gli studiosi sono riusciti ricostruire le 24 classi in cui erano divise le famiglie sacerdotali e a risalire all'ottava classe di Abia, alla quale apparteneva il sacerdote Zaccaria. Egli svolse servizio presso il tempio dall'8° al 14° giorno del terzo mese e dal 24° al 30° giorno dell'ot-



tavo mese. Quest'ultima data corrisponde alla fine di settembre, nove mesi prima della data in cui, fin dagli albori del Cristianesimo, si celebra la nascita di Giovanni Battista, il 24 giugno.

Di conseguenza l'annuncio alla Vergine Maria, *"nel sesto mese"* dal concepimento di Elisabetta, cade verso la fine di marzo e quindi la data di nascita di Gesù può essere il 25 dicembre.

Il concepimento nei giorni dell'equinozio di primavera non è casuale; in quel periodo la durata del giorno e della notte si equivalgono. Nel "disegno divino" questa fase di equilibrio cosmico rappresentava il momento più adatto per il concepimento del Redentore.

Con la crescente diffusione del Cristianesimo, la celebrazione della nascita di Gesù prese il sopravvento sulla festività pagana del *"dies natalis solis invicti"*, la festa dedicata alla nascita del sole che si celebrava il 21 dicembre, il giorno del solstizio d'inverno.

La festa del sole che sorge lasciava il posto alle celebrazioni per la venuta di un nuovo Sole (il Messia) *"che sorge per rischiare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace"*.

E' pensiero comune degli studiosi ed è stato ormai accettato anche dalla Chiesa, che l'anno della nascita di Gesù Cristo non sia stato calcolato correttamente. A commettere l'errore fu il colto monaco Dionigi, che verso il 500 dopo Cristo fu incaricato dalla Santa Sede di elaborare un sistema per il calcolo della data della Pasqua.

In questi calcoli, Dionigi decise di numerare gli anni secondo un nuovo criterio. All'epoca gli anni si contavano dalla fondazione di Roma, Dionigi invece li contò *"ab incarnatione Domini nostri Iesu Christi"*,

ovvero dalla incarnazione di nostro Signore Gesù Cristo.

Lo sbaglio di Dionigi fu che calcolò la nascita di Gesù dopo la morte di re Erode. Invece è documentato che Erode morì nel mese di aprile dell'anno 750 dalla fondazione di Roma, che corrisponde al 4 avanti Cristo. La nascita di Gesù avvenne sicuramente prima di questa morte, visto che è risaputo che Erode voleva uccidere il Bambino.

Un altro evento che dà delle indicazioni sul presunto anno di nascita di Gesù è il censimento di Quirinio. Leggiamo ancora cosa scrive l'evangelista Luca: *"In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio."*

Publio Sulpicio Quirinio fu governatore della Siria dal 12 all'8 a.C. Sul finire del suo mandato iniziò il censimento citato da Luca, che si protrasse più a lungo del previsto e fu portato a termine dal suo successore Senzio Saturnio ipoteticamente verso il 7 – 6 a.C.

Ma l'indizio più affascinante lo dà la "stella" (le sacre scritture non parlano mai di cometa). Durante l'anno 7 a.C. avvenne per ben tre

volte la congiunzione planetaria di Giove e Saturno nella costellazione dei Pesci; da maggio a dicembre i due pianeti si avvicinarono ed allontanarono tra loro ben tre volte. Da notare che questa congiunzione si verifica circa ogni 800 anni e per una sola volta.

Questo evento planetario è documentato su un papiro egiziano, chiamato "tavola planetaria" e conservato in un museo berlinese, che riporta con esattezza i moti dei pianeti dal 17 a.C. al 10 d.C. Nel 7 a.C. è indicata la congiunzione di Giove-Saturno, che era visibilissima e luminosa su tutto il Mediterraneo.

Le tre congiunzioni erano state previste anche dal "Calendario stellare di Sippar", che è una tavoletta di terracotta con scrittura cuneiforme proveniente appunto dall'antica città babilonese di Sippar, sede di un'importante scuola di astrologia. La tavoletta risale al primo secolo a.C.

Gli studiosi ritengono che i Magi fossero babilonesi e fossero dediti all'astrologia.

Quindi essi non solo si aspettavano la venuta del Messia, ma sapevano anche quando questo evento sarebbe successo.

Cita il Vangelo di Matteo: *"Ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la stella e siamo venuti ad adorarlo"*.

In base alle congiunzioni dei due pianeti, i Magi potrebbero aver iniziato il loro viaggio nel maggio del 7 a.C. (prima congiunzione), dopo circa mille chilometri giunsero a Betlemme durante la seconda congiunzione (settembre) ed infine arrivarono a Betlemme alla fine dell'anno.

*"Ed ecco la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono"*.

L'immagine sotto mostra come apparivano i due pianeti al culmine della loro congiunzione e come li videro i Magi una volta giunti a Betlemme.

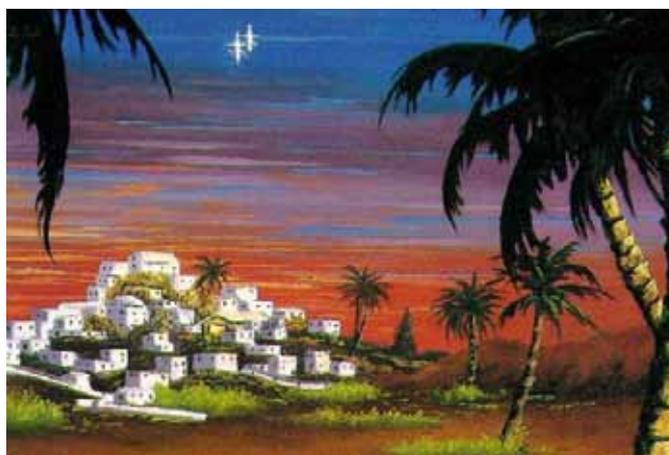
Nel 1603 l'astronomo Keplero osservò la stessa congiunzione planetaria. In un antico testo scritto da un rabbino trovò l'indicazione che il Messia era nato quando c'era quella congiunzione. Con i suoi calcoli, Keplero giunse alla conclusione che quell'evento si verificava all'incirca ogni 805 anni, per cui si era verificato nel 799 (periodo di Carlo Magno), nel 7 a.C. (nascita di Cristo), nell'812 a.C. (periodo di Isaia) e nel 1617 a.C. (periodo di Mosè).

Possiamo quindi ipotizzare che Gesù sia nato il 25 dicembre del 7 a.C..

Al monaco Dionigi va comunque riconosciuto il merito d'aver posto Cristo al centro della storia. Una curiosità: al tempo di Dionigi non esisteva il numero zero. Dionigi fissò quindi la nascita di Gesù nell'anno 1. L'anno precedente era il meno 1.

Ovviamente non è importante sapere se Gesù è nato un anno prima o un anno dopo, o in un giorno piuttosto che in un altro.

L'importante è che sia nato.



## RADUNO TRIVENETO ANA

### Deludente l'Esercitazione di Protezione Civile

Nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 settembre si è tenuto a Verona l'annuale Raduno Triveneto (3° Raggruppamento). In concomitanza si è svolta anche una esercitazione di Protezione Civile che ha visto la partecipazione di ben otto volontari del nostro Gruppo, agli ordini come sempre del Caposquadra Luciano Fratta. Erano previsti tre scenari di emergenza: rischio sismico, idrogeologico e ripristino ambientale.

I "nostri" sono stati impegnati in un lavoro di pulizia di un alveo del torrente in località Grezzana dove hanno fatto valere (Luigino Fontana in particolare) la nota maestria nell'impiego delle motosega.

Questi appuntamenti servono a capire il livello di preparazione dei volontari e aiutare a migliorare le criticità che inevitabilmente una macchina così complessa come la Protezione Civile comporta; i nostri responsabili ci han-

no fatto capire che le cose non sono andate bene, ma speriamo che dagli errori qualcuno impari.

Per quanto riguarda la parte "alpina" direi che una grossa mano agli organizzatori è stata data dalla bellissima giornata di domenica; Verona si è confermata città bella ed accogliente con una sfilata degna di un'Adunata nazionale.

Dagli Alpini veronesi, invece, non abbiamo nulla da imparare. In particolare da quelli di Grezzana e da chi ha gestito il vitto e l'alloggio dei volontari della PC.

Certo, eravamo in una simulazione di una situazione di emergenza, ma "pan sec" a mezzogiorno e pasta scondita alla sera direi che dimostra scarsa attenzione (per non dire altro) verso chi ha prestato gratuitamente la propria opera a favore di un territorio e di una comunità non proprio povere.

Voto? Zero!

(Cesare)



A Verona il nostro socio Oscar Colle alfiere per un giorno

**Bambini, mamme, Alpini siete tutti invitati alla**

**BEFANA**

**ALPINA**

**LUNEDÌ**

**5 GENNAIO**

**2015**

**Ore 18.00**

S. Messa

Benedizione dei bambini

**Ore 19.00**

Arrivo della Befana all'Asilo  
Consegna delle calzette

A seguire...

**...frittelle per tutti!!!!!!!**



I nostri volontari di Protezione Civile in un momento di relax, dopo le fatiche della giornata di lavoro



**Una mela al giorno  
toglie il medico di turno!**

*Consegna gratuita a casa e in ufficio!*

Telefonaci allo 0437 940962

via Roma 32, Belluno

## "PICCOLI" CAMPIONI CRESCONO

### I Capraro, una famiglia con la passione ovale

Diciamo subito che "piccoli", in questo caso è davvero un eufemismo e non riusciamo proprio a immaginare quante braciolate e bistecche abbia visto passare il frigorifero di mamma Valeria, fatto sta che i "piccini" sono cresciuti davvero bene e il mondo del rugby li sta ricompensando con grandi soddisfazioni.

Marco, ormai diplomato, ha saputo porsi in evidenza negli ultimi campionati col Belluno Rugby, grazie a un fisico possente e a una gamba a dir poco poderosa. Il ricordo delle sue trasformazioni fa ancora venire i brividi ai tifosi gialloblù. Dalla scorsa estate fa parte della compagine patavina del Rugby Petrarca e, dopo l'esordio avvenuto in estate contro il Calvisano, ha inanellato una serie

di splendide prestazioni nelle prime gare del campionato di Eccellenza.

Riccardo, dal canto suo, dopo un lungo periodo di inattività dovuto a problemi fisici, è ritornato a calcare i campi di rugby nelle fila del Belluno Rugby Under 16, sotto la guida del nostro socio Toni Palma e siamo sicuri che, anche per lui, non mancheranno le soddisfazioni che il fratellone maggiore sta avendo a Padova. Papà Fluido, dal suo canto, nasconde la soddisfazione sotto

un sorriso sempre presente e noi non possiamo che complimentarci con lui e Valeria per tutta la passione che mettono sempre coi loro ragazzi. Per non parlare di quello che fanno per il rugby in generale e per noi del Gruppo Alpini.

Grandi, questi Capraro!!!



La sera dell'esordio di Marco Capraro, a Padova, con i suoi "mega tifosi" Carlotta, Ricky e papà "Fluido"

## COME ERAVAMO

### Un dottore fra gli Alpini - Enrico De Nart

Il nostro socio Enrico De Nart è nato a Giamosa (Belluno) il 6 giugno 1955. Si diploma nel 1974 presso il Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Belluno, entra nell'Accademia di Sanità Militare Interforze-Nucleo Esercito nello stesso anno e si laurea in medicina e chirurgia presso l'università degli studi di Firenze nel 1981, ove frequenta la Scuola di Sanità Militare. Nel 1982 è nominato tenente del corpo sanitario dell'esercito e destinato, come dirigente del servizio sanitario, alla 31a Brigata Corazzata "Curtatone" a Bellinzago Novarese. Nel 1983 è promosso a capitano medico e presta servizio nel contingente ITALCON in Libano, come dirigente del servizio sanitario del 67° Battaglione di fanteria meccanizzata "Montelungo". Nel 1985 viene trasferito, a domanda, a Belluno in qualità di dirigente del servizio sanitario del 7° battaglione Alpini. Nel 1989 frequenta la Scuola di Guerra di Civitavecchia e nel 1991 viene promosso maggiore. Nel 1993 viene collocato in congedo col grado di Tenente Colonnello e iscritto nella Riserva. Da tale data svolge l'attività libero professionale di medico dentista e altre attività di volontariato. È socio del gruppo Alpini di Salce dal 1986 e socio fondatore del Registro Storico Ducati. Nel tempo libero si interessa di auto e moto d'epoca ed eventi musicali. (M.S.)



Enrico al chek point italiano di Sabra, nel 1983



Al poligono "Monte Serva Nord" nel 1985



## VITA DEL GRUPPO

Il nostro tagliardetto è sempre presente alle manifestazioni organizzate dalla Sezione ANA di Belluno e dei Gruppi vicini.



1 novembre - Cerimonia caduti a Salce



4 novembre - Cerimonia al Ponte degli Alpini



1 novembre - Cerimonia a Belluno



Al cippo di Giamosa per ricordare

(Foto Pavei)

## RITROVARSI PER FAR DEL BENE

Il 24 ottobre scorso il Gruppo ha organizzato una cena in collaborazione con "La scola dei mort", con l'intento di raccogliere dei fondi che sono stati poi divisi equamente fra le due associazioni e destinati alle attività sociali. Il menù, curato dal nostro gruppo cucina, è stato a base di cervo.

Non è mancata la partecipazione della

nostra "delegazione chiavarese", che era in zona per una visita agli amici e ai parenti.

Un ringraziamento particolare va alla Ditta Donadel Lorenzo, che ha coperto buona parte delle spese, dimostrandosi sempre pronta a supportare le esigenze non solo del nostro Gruppo, ma anche delle altre realtà locali.



## A SALCE OSPITI ECCELLENTI

Domenica 12 ottobre la sede del Gruppo Alpini è stata allietata dalla visita del Coro ANA di Roma, su invito del Coro Minimo Bellunese, che con gli amici romani aveva partecipato alla serata "Frontiere della voce: concerto per Lamberto Pietropoli", nell'ambito della manifestazione Oltre le Vette.

Il gruppo corale, giunto come noi e come il "Minimo" alle cinquanta candeline dalla fondazione, aveva cantato sabato sera al Teatro Comunale e, dopo una visita al centro città, è stato nostro ospite per il pranzo, in una bella e assolata mattinata domenicale.



A far gli onori di casa il capogruppo Cesare Colbertaldo che ha preceduto il saluto del Presidente Provinciale Angelo Dal Borgo, intervenuto al pranzo in veste amichevole. I coristi, accompagnati dalle gentili signore, hanno molto apprezzato non solo il menù gastronomico proposto da Ivano, Tiziano e dal gruppo cucina, ma anche quello cartaceo, stampato per l'occasione, consistente in un simpatico libretto a ricordo dei 50 anni dei tre sodalizi. Il libretto è così andato a ruba e siamo sicuri sarà un bel ricordo di Belluno per tutti loro. A noi, invece, resterà il ricordo di gente simpatica e cordiale e delle loro canzoni che hanno voluto regalarci al termine del pranzo, rallegrando la sala e gli intervenuti. Grazie amici!!!!

(M.S.)

# 60 CANDELINE! E NON PER TUTTI!!!

Il 1954 è stato un anno prolifico sotto tutti i punti di vista!!! Siamo venuti a sapere per vie traverse (dato che nessuno degli interessati, per paura di pagar da bere, si è manifestato) che alcuni dei nostri soci e/o di qualche loro moglie/



viamente nomi e cognomi, ma delle signore, per riguardo, pubblichiamo solo le foto!!!

Da sinistra a destra i nostri "neo sessantenni" Bepi Da Rech, Luigino Fontana, Lino Bogo, Enzo Vairo e Maurizio Bortot.

I nomi delle "ragazze" rimarranno rigorosamente segreti...



amante/badante hanno varcato quest'anno la soglia dei 60 anni!!!

Dei singoli, tutti quanti in piena "zona INPS", facciamo ov-

60

60



60

60

60

60

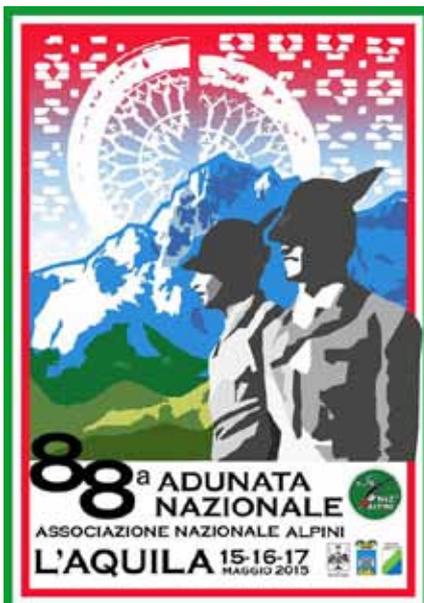


60

60



## SIAMO PRONTI? ADUNATAAAAA!!!!



## TESSERAMENTO ANA 2015 + COL MAÒR

Ricordiamo ai soci che è in corso il tesseramento per l'anno sociale 2015, pertanto invitiamo coloro che non avessero ancora rinnovato il "bollino" a provvedere con sollecitudine, al fine di poter inviare i nominativi alla sede sezionale. La quota associativa e relativi abbonamenti ai giornali "L'Alpino" e "In Marcia", per l'anno 2015, è invariata (24,00 Euro) e l'abbonamento al solo "Col Maor" €. 10,00.

Il pagamento può essere effettuato direttamente ai Consiglieri o tramite il c/c postale n° 11090321, intestato al GRUPPO ALPINI DI SALCE, indicando nome, cognome ed indirizzo completo.



*Quando l'amore dura una vita...  
...festeggiati i 60 anni di matrimonio  
di Ernesto e Lidia Barattin, nel corso del  
pranzo sociale. Auguri "ragazzi"!!!*

## APERTURA SEDE

Avvisiamo i Soci e gli amici che tutti i sabato pomeriggio dei mesi di **Dicembre 2014** e **Gennaio/Febbraio 2015** la sede rimarrà aperta per il pagamento delle iscrizioni e, perchè no, anche per un bicchiere fra amici.

**DALLE 17:00 ALLE 19:00**



## ASSICURA IL TUO AMICO A QUATTRO ZAMPE

Dal 1 novembre è iniziato, presso la Sezione ANA di Belluno, il tesseramento a Dolomiti Emergency con gli sconti praticati ai soci ANA, ai loro coniugi e ai figli, con gli stessi prezzi del 2014.

La polizza 'RIMBORSO SPESE PER SOCCORSO E TRASPORTO' copre i costi per la ricerca di persone disperse, il soccorso, il recupero ed il trasporto effettuati con qualsiasi mezzo, compreso l'utilizzo dell'elicottero ed anche in caso di decesso, avvenuti nel territorio dell'Europa Geografica.

La copertura assicurativa, che decorre dalle 24 del giorno del versamento della quota associativa, è valida a prescindere dall'attività esercitata dall'infortunato al momento del sinistro quindi, anche attività professionali e competitive.

Il rimborso coprirà il 90% della somma richiesta con un massimale di € 20.000/anno per incidenti avvenuti all'estero e € 15.000/anno per incidenti avvenuti in Italia di cui € 2.700 per spese mediche correlate all'intervento.

Quest'anno c'è una novità, la polizza "AMICO FEDELE": per chi volesse, infatti, iscrivere il proprio cane ed assicurarlo (è prevista la possibilità di soccorso al cane anche se unico incidentato, oppure potrà essere trasportato con l'incidentato proprietario. La tariffa annua è di 8 Euro, con un massimale di spese veterinarie di 600 Euro, correlate all'intervento con una franchigia di 100 Euro e solo a condizione che l'animale non venga poi abbattuto in conseguenza dell'infortunio.

Per i dati del cane è previsto comunicare:

- AMICO FEDELE: microchip nr. \_\_\_\_\_
- NOME: \_\_\_\_\_
- RAZZA: \_\_\_\_\_

Le quote associative Dolomiti Emergency sono le seguenti:

- socio ANA , coniuge, figli 14 Euro
- minori 10 Euro
- socio ordinario 22 Euro



## NONNA STELLA A QUOTA 105!

A Castion è stato un gran pomeriggio di festa, quando nipoti e pronipoti si sono stretti attorno alla matriarca della famiglia De Bona, nonna Stella, per festeggiare il suo traguardo dei 105 anni.

Stella racconta sempre, sorridente, che il segreto per arrivare a questo meraviglioso traguardo è stato, da parte sua, proprio una buona dose di buon umore e anche, perchè no, un



buon bicchiere di vino buono.

A Stella, nonna del nostro socio (amico degli Alpini) Giuseppe De Barba, vanno i nostri migliori auguri di buon compleanno, con l'augurio, per il prossimo che ci arrivi un invito, per poterle portare personalmente i nostri saluti, e scroccarle magari una fettina di torta. (M.S.)



**DONADEL**

*- Nuova sede in Via F. M. Colle a Belluno vicino Ist. "Agosti" -*

**Onoranze Funebri**

**Siamo reperibili 24 ore su 24 al numero 336 200 212**

<p><b>Via Feltre, 1</b> <b>SEDICO</b> Tel. 0437 852313</p>	<p><b>Via F. M. Colle, 22</b> <b>BELLUNO</b> Tel. 0437 852313</p>	<p><b>Viale Dolomiti, 44</b> <b>PONTE NELLE ALPI</b> Tel. 0437 931241</p>	<p><b>Via XX Settembre, 22</b> <b>CENCENIGHE</b> Tel. 0437 591118</p>
--	---	---	---

**DONADEL**  
Sedico

**PONTALPINE**  
Ponte nelle Alpi

**VALLESINE**  
Cencenighe Agordino

## REGOLAMENTO SEZIONE A.N.A.

Riportiamo uno stralcio del "Regolamento Sezionale ANA" di Belluno, che riguarda, nel particolare, l'iscrizione dei soci Alpini e il loro comportamento all'interno dell'Associazione.

### Art. 4. - SOCI

La domanda di ammissione a Socio ordinario ai sensi dell'art 4 dello Statuto e Art. 6 del Regolamento per l'esecuzione dello statuto è firmata da due Soci ordinari presentatori, è redatta sul modulo fornito dalla Sezione ed è corredata dalla necessaria documentazione e controfirmata dal Capogruppo. Il modulo e la documentazione suddetti possono essere sostituiti dalla domanda redatta nella forma di autocertificazione su modulo "tipo" predisposto dalla sede Nazionale. Con la sottoscrizione della domanda di ammissione il Socio dichiara di aver letto e di accettare, senza riserva alcuna e ad ogni effetto, lo Statuto nonché i Regolamenti Nazionale e Sezionale. In particolare il Socio si obbliga ad astenersi da qualsiasi azione od iniziativa che possa contrastare con le finalità dell'A.N.A., con speciale riferimento alla propaganda di carattere personale, commerciale, partitica nonché all'uso del nome e dei simboli dell'A.N.A. o delle Truppe Alpine per gli scopi di propaganda anzidetta. L'ammissione dei Soci è deliberata dal CDS su parere favorevole della Giunta di Scrutinio. Unitamente alla tessera associativa, la Sezione consegna al nuovo Socio le copie dello Statuto, dei Regolamenti Nazionale e Sezionale. La decisione di rigetto della domanda di ammissione deve essere motivata. Decisione e motivazione devono essere comunicate all'aspirante Socio per iscritto. Contro la decisione di rigetto è ammesso il ricorso del richiedente al CDN. Solo i Soci ordinari sono elettori attivi e passivi.

## L'ALLEGRA BRIGATA

Nel corso della gita a Caorle i nostri soci si sono fatti notare nei localini del centro, con simpatici ed improvvisati brindisi. Non è mancata la visita alla sede dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia e una passeggiata in riva al mare. Sono stati momenti di shopping per le gentili signore e di (ovvia) enogastronomia per gli Alpini presenti. Alla prossima!!!



Il Capogruppo  
il Consiglio Direttivo  
la Redazione  
di Col Maòr  
inviano a tutti i soci  
agli amici  
agli abbonati  
e alle loro famiglie  
i più cari auguri di

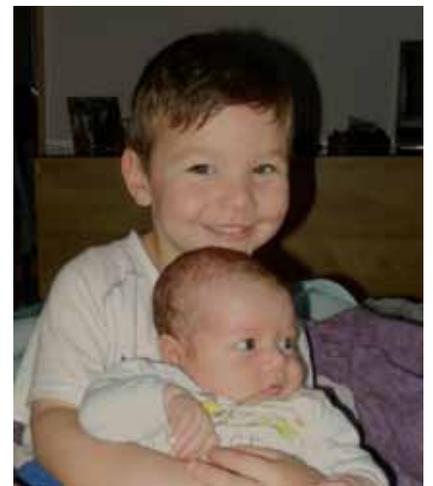
# BUONE FESTE



## BENVENUTO LORENZO

Il 1 luglio, all'ospedale San Martino di Belluno, è venuto alla luce Lorenzo Pellicanò, figlio del nostro socio Costantino e della signora Elena (Cecotto). Nella foto lo vediamo ritratto col fratellino Francesco, di 4 anni, che sicuramente aiuterà mamma e papà nel far crescere Lorenzo.

Complimenti ai due campioni!!!



## UN ALPINO CI RACCONTA LA NOSTRA TERRA

Le storie di vita contadina di Paolo Tormen diventano un libro

Di Roberto De Nart

«Siatene certi, siamo in buone mani, non saremo mai soli finché questi valori proseguiranno». Lo ha detto Paolo Tormen nel corso della serata di presentazione del suo libro dal titolo "La cura. In viaggio nella campagna bellunese alla ricerca della vita contadina" (Kellermann Editore - 112 pag. - 13 €) che si è tenuta giovedì 13 novembre 2014 nella sede della Protezione civile della Sezione A.N.A. di Belluno.

«Che si tratti di far festa, o di portare aiuto a qualcuno, gli alpini sono sempre

presenti. - ha proseguito Paolo - Questa vicinanza di molte persone e amici l'ho sentita anche quando si sono presi cura della mia famiglia. E dunque non potevo dubitare della vostra presenza in questa occasione di festa».

E infatti eravamo numerosi nella sala della Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini di Belluno ad ascoltare il poeta dialettale Gino Tramontin che ha raccontato questa sorta di diario di Paolo. Ovvero un viaggio nella campagna bellunese, accompagnati dall'autore che ci porta per mano nel "loc" ossia in quel luogo, quel pezzo di terreno centro dell'attività del contadino. Un'operazione di ricordi, di come eravamo, che scandaglia nei dettagli l'attività agricola in tutta la sua manualità. Il viaggio ha inizio con la festività di San Martino che rappresenta il capodanno del mondo agricolo, periodo nel quale si facevano gli ultimi raccolti e i conti dell'annata.

«San Martino è anche l'inizio del nuovo anno - spiega l'autore - significa andare

avanti in questo viaggio con il proprio bagaglio al seguito. Un libro, quindi, non solo di ricordi, il racconto di un viaggio a visitare il mio "loc", anche nelle parti meno belle, nei solivi ma anche nei pusterni».

Nella sua dettagliata presentazione, Gino Tramontin cita nomi e situazioni oramai dimenticati. Nel viaggio compare il "varot", quel telo pesante e resistente di stoffe intrecciate dai mille usi, come



Paolo Tormen durante la presentazione del suo libro "La Cura"

coperta stesa sul prato dove sedevano i bambini. C'è l'immagine di quei lunghi inverni passati nella stalla, l'unico ambiente caldo dove i contadini si riunivano a chiacchierare. Dove si raccontavano le storie e le donne filavano la lana delle pecore. A "far filò". Arriviamo alla "notte in cui i buoi parlavano", ossia la notte di Natale, quando leggenda vuole che gli animali si raccontino delle loro fatiche. Ed erano in molti a credere che questa sorta di incantesimo si ripetesse puntualmente ogni anno. C'è la macellazione del maiale, che nella vita contadina diventava un momento di festa, per la carne che forniva. La mungitura delle vacche due volte al giorno

diviene un rito, nelle pagine del libro di Paolo. Lo schizzo di latte nel secchio produce una melodia che varia in tonalità man mano che si riempie. Il latte poi confluiva nelle latterie turnarie, presenti in ogni frazione. Fino alla metà del '900 del secolo scorso le vacche presenti erano di razza bigia. Poi, negli anni '60, arriva la bruno-alpina, la svizzera e l'olandese. Tutte avevano il loro

nome, all'inizio del '900 erano Viola, Bigia, poi con il fascismo si chiamavano Adua, Savoia, nel dopoguerra ritorna il nome Bruna, Berna e con l'arrivo della televisione le mucche prendono il nome di cantanti e attrici di moda. Ogni paese aveva una fontana dove i contadini due volte al giorno portavano le bestie a bere, dando la precedenza alle più vecchie. Si racconta dell'alpeggio e del rientro nelle stalle, "quando se demonteghea". Dei quattro lavori pesanti dei campi, "semenar", "sarir", "sapar", "solzar". E di tanto altro ancora. La presentazione è stata completata da Dino Bridda, che con l'aiuto di immagini in bianco e nero ha ricreato l'atmosfera del passato. Ed ha sottolineato gli interrogativi ed il messaggio finale posto dall'autore. Siamo ancora in tempo a ritornare all'agricoltura? A rilanciare il settore primario? In quel mondo dove i valori della vita sono ancora validi? Ovviamente sì. Avendo cura, come recita il titolo del libro. «La cura è anche il termine dialettale con cui si definisce la placenta dei mammiferi - conclude Paolo Tormen - quell'involucro che si prende cura del feto dal concepimento alla nascita e poi viene espulsa. Un esempio di dedizione alla vita - conclude l'autore - disinteressata e gratuita così come dovrebbe essere la modalità di salvaguardia e trasmissione dei valori e del valore che il modello culturale agricolo possiede per sua natura.

Al termine della serata gli amici Alpini di Salce hanno offerto il tradizionale brindisi con un ricco buffet e castagne arroste.

